

# GIORNATE SCIENTIFICHE DI ATENEIO 2014



## Pianificazione Urbanistica Comunale e Abusivismo edilizio. La riqualificazione ecosostenibile degli agglomerati edilizi prevalentemente spontanei nel P.U.C. di Terzigno (NA).

Dott. ing. S. Losco<sup>(1)</sup> - Dott. ing. L. Macchia<sup>(2)</sup>

<sup>(1)</sup> Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente\_DICDEA - salvatore.losco@unina2.it - 3472427963

<sup>(2)</sup> Dottorato in Ambiente Design Innovazione - Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente\_DICDEA - luigi.macchia@unina2.it - 3922661042

Parole chiave: Abusivismo - Consumo di suolo - Città sostenibile

Uno dei temi più controversi all'interno delle politiche di gestione e di governo del territorio è rappresentato dall'abusivismo edilizio e dalle modalità con le quali questo fenomeno è stato affrontato nel corso di più di qualche decennio. Gli insediamenti informali e/o spontanei caratterizzano, infatti, il 60% del tessuto insediativo urbano mondiale, quale esito di un processo che avanza con continuità da oltre mezzo secolo, con un ritmo di 60 milioni di nuovi abitanti all'anno, traducendo spazialmente, in contrapposizione o in assenza di regole della pianificazione, un disagio socioeconomico e culturale di una gran parte della popolazione inurbata, basti pensare che un abitante su tre vive appunto in un insediamento informale.

Ad essere interessate dal fenomeno della città autoprodotta sono soprattutto le zone dell'America Latina come: la Colombia con le Barrial (1), l'Argentina con le Villas miseria (2), il Perù con le Barriadas (3) ed il Brasile con le Favelas (4), ma le modalità con le quali, almeno nel corso di più di venti anni, si è affrontata la tematica, senza un vero "progetto" di rientro nella legalità, rappresenta la forte caratterizzazione italiana.



(1)



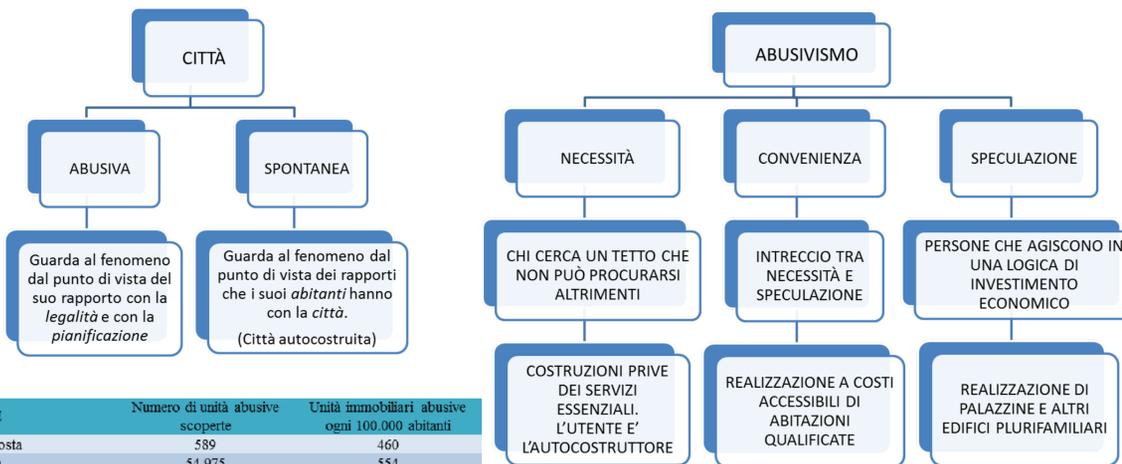
(2)



(3)



(4)



Il dibattito scientifico e culturale che interessa questo tipo di processo di costruzione della città, oscilla tra le definizioni di città *abusiva* e *informale*, spesso dando una connotazione negativa alla prima e positiva alla seconda.

Con la prima definizione si vuole sottolineare l'aspetto illegale del comportamento e conseguentemente gli effetti negativi sullo sviluppo della città, compresi quelli legati al consumo di suolo e ai danni ambientali, all'aumento del pendolarismo e dei flussi di traffico, alla mancanza dei servizi.

Con la seconda definizione si vuole invece evidenziare il carattere non pianificato della città, del fai da te, del protagonismo degli abitanti e quindi della *città autoconstruita*.

*Abusivismo edilizio* è il termine, per la verità molto generale, ormai radicato nell'uso, in Italia, per definire l'esito delle trasformazioni illegali del territorio, anche se all'interno di tale definizione sono però tuttavia individuabili una serie di comportamenti sostanzialmente diversi.

È possibile caratterizzare un insediamento, in ordine alle dominanti funzionali e in ordine alle motivazioni dell'utenza, rispettivamente in 2 o 3 tipi di abusivismi differenti.

Poiché la tolleranza ha avuto di gran lunga la meglio sulla severità, l'arresto del fenomeno deve essere accompagnato dalla riqualificazione degli insediamenti.

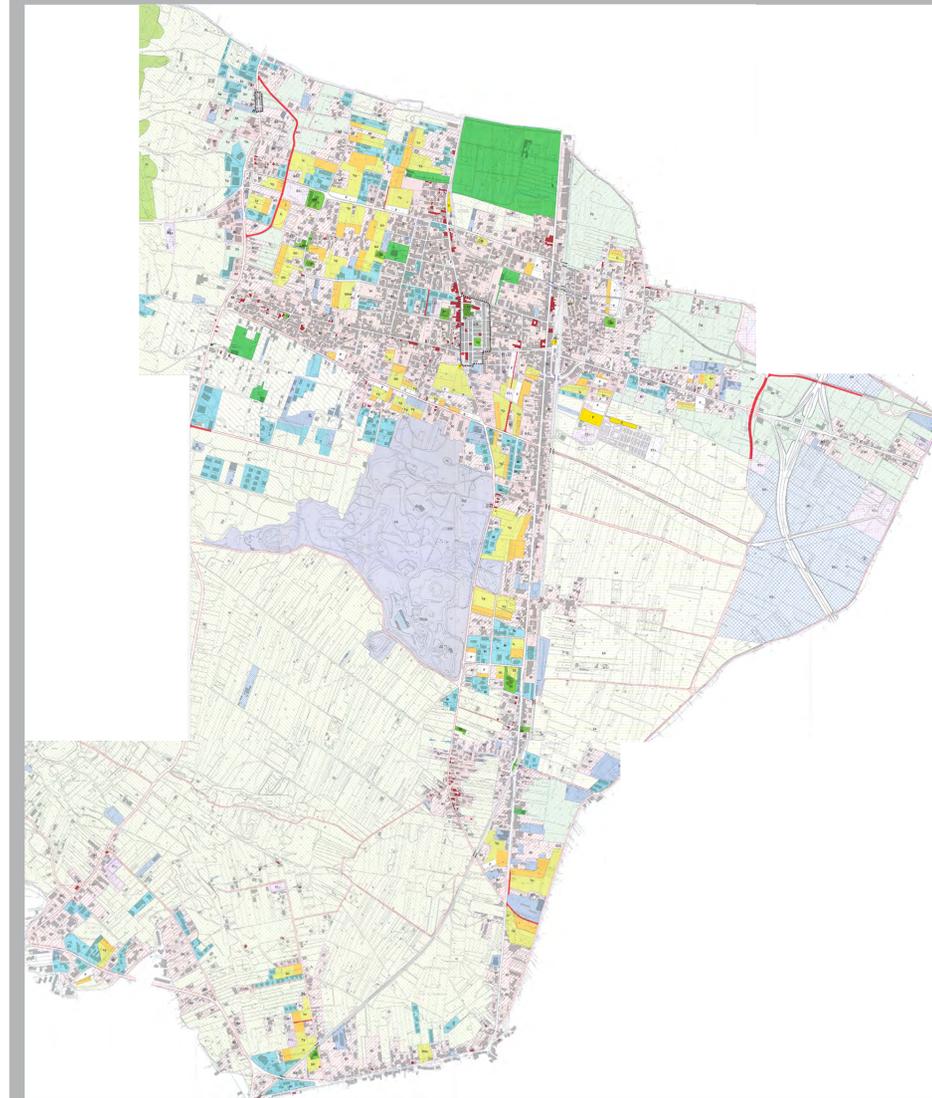
La progressiva affermazione delle politiche di sviluppo locale in alternativa all'intervento straordinario può offrire utili occasioni per integrare le culture locali con il controllo delle trasformazioni spaziali. Sviluppo endogeno e riqualificazione sono ormai le linee tendenziali di politiche eminentemente locali.

Il problema del trattamento di questo patrimonio è nodale per le sue dimensioni e per il modo in cui condiziona la vivibilità e la qualità ambientale dell'intera conurbazione campana.

Gli esiti della ricerca potranno rivelarsi utili ai fini della costruzione localizzata dei nuovi strumenti urbanistico-edilizi per la riqualificazione urbana fondata sull'ecosostenibilità, sulla partecipazione dei destinatari e sul partenariato, mediante l'integrazione di competenze e risorse finanziarie, nel presupposto che la vecchia nomenclatura dei piani urbanistici esecutivi debba ormai considerarsi obsoleta ai fini di un intervento efficace ed efficiente e che non possa più escludersi, né in linea di principio né ai fini operativi, l'impiego delle risorse finanziarie private come importante integrazione di quelle pubbliche. Ciò impone però la ricerca delle convenienze, in un quadro di certezza delle regole, senza le quali l'impegno dei privati risulta inammissibile.

### Il caso studio: Il comune di Terzigno (NA)

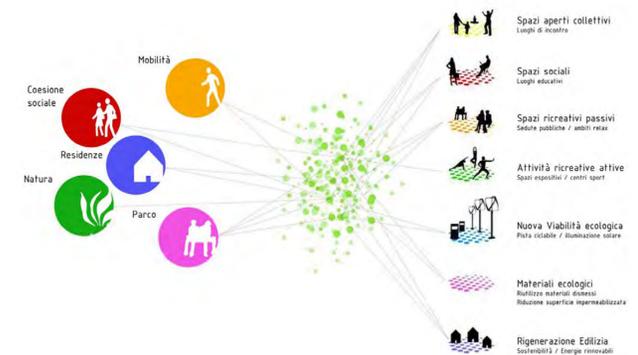
Il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di Terzigno all'art. 24, prevede le Zone Br (Agglomerati edilizi prevalentemente spontanei) dette anche Zone Azzurre, caratterizzate dall'accentuato degrado urbano e prive dei servizi anche essenziali. Sono soggette a riqualificazione generalizzata, ivi compresa la dotazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, mediante Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.) col ricorso ai comparti.



Gli ambiti abusivamente edificati sono stati perimetrati seguendo il criterio della prevalenza, privilegiando cioè, i nuclei di edilizia sparsa edificati con continuità.

In aggiunta alla definizione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, i piani attuativi stabiliscono:

- gli allineamenti verticali e orizzontali mediante i profili regolatori;
- le distanze dalle strade interne e perimetrali rispetto agli ambiti;
- i criteri per le sistemazioni esterne dei lotti;
- le piantumazioni e le aree di parcheggio al servizio dei singoli fabbricati.



REGIONE	Numero di unità abusive scoperte	Unità immobiliari abusive ogni 100.000 abitanti
Valle d'Aosta	589	460
Lombardia	54.975	554
Friuli	7.677	621
Liguria	13.208	817
Veneto	55.240	1.119
Lazio	80.427	1.404
Toscana	58.992	1.573
Emilia-Romagna	70.909	1.599
Piemonte	85.322	1.914
Campania	129.607	2.222
Marche	36.025	2.302
Puglia	102.201	2.498
Abruzzo	37.220	2.773
Sardegna	46.887	2.799
Basilicata	16.740	2.847
Sicilia	153.276	3.035
Umbria	27.824	3.071
Molise	12.332	3.854
Calabria	92.247	4.587
Trentino-SudTirolo	-	-



#### Riferimenti Bibliografici

LATINI A. P. (a cura di) (1997), *I programmi di riqualificazione urbana*, INU, Roma.  
 COLOMBO L. (2003), *Abusivismo e pianificazione consensuale*, in: URBANISTICA INFORMAZIONI (vol. 188).  
 PIRODDI E. (2000), *Le regole della ricomposizione urbana*, Franco Angeli, Milano.  
 RONZONI M.R. (2001), *Il senso della periferia. Tecniche di riqualificazione ambientale*, Alinea, Firenze.  
 GERUNDO R. (a cura di) (2000), *I programmi urbani complessi: tecniche di analisi, progettazione e valutazione*, Edizioni Graffiti, Napoli.  
 SPIGAI V. (1995), *L'architettura della non città ridisegnare le periferie*, Franco Angeli, Milano.  
 CLEMENTI A., PEREGO F. (1999), *La metropoli spontanea. Il caso di Roma*, Dedalo Editore, Bari.  
 BERDINI P. (2010), *Breve storia dell'abusivismo edilizio in Italia. Dal centrosinistra al prossimo futuro*, Donzelli Editore, Roma.  
 YE-ANG K. (2009), *EcoMasterplanning*, Editore John Wiley & Sons Ltd, United Kingdom.

GLAMMARCO C., ISOLA A. (1993), *Disegnare le periferie: il progetto del limite*, NIS, Roma.  
 COLOMBO L. (2003), *Città spontanea e piano del consenso. Sesta conferenza nazionale della Società Italiana degli Urbanisti (SIU)*, Franco Angeli, Milano.  
 CONTARDI L., MOSCATO M., RICCI M. (a cura di), *Programmi di riqualificazione urbana: azione di programmazione integrata nelle città italiane vol. 1*, INU, Roma.  
 URBANI P. (2000), *Urbanistica consensuale: la disciplina degli usi del territorio tra liberalizzazione, programmazione negoziata e tutela differenziata*, Bollati Boringhieri, Torino.  
 GARANO S. (a cura di) (1990), *La riqualificazione delle periferie nella città europea: politiche strumenti, esperienze*, Edizioni Kappa, Roma.  
 PLAZZO P. (1982), *Roma la crescita metropolitana abusiva*, Officina Edizioni, Roma.  
 ZANFÈ (2008), *Città latenti. Un progetto per l'Italia abusiva*, Bruno Mondadori Editore, Milano.  
 A.A.V.V. (1976), *Dal blocco dell'abusivismo alla ripresa dell'edilizia legale*, Edizioni Gestidil, Roma.